La solidarietà non va in vacanza l'Avis chiama i donatori



Il direttivo dell'Avis di Campo Calabro

di CONSOLATA MAESANO

CAMPO CALABRO - «D'estate, bisogna ammetterlo, diventiamo tutti un po' superficiali. Siamo così presi dalle vacanze che dimentichiamo che la gente è malata e rischia di morire anche durante la bella stagione. All'entrata degli ospedali non troveremo mai il cartello "chiuso per ferie"». Il direttivo dell'Avis campese, guidata dal presidente Fortunato Scopelliti, invita soci e potenziali donatori a compiere un gesto che può salvare concretamente la vita di chi ha bisogno: «Qualche anno addietro mia madre ha avuto bisogno di 47 sacche in una settimana: dono il sangue da allora» racconta una volontaria, ammettendo che «quando siamo felici e in salute la malattia, la morte ci sembrano sempre distanti anni luce da noi. Ma può succedere qualsiasi cosa, a chiunque e in qualsiasi momento». Per questo motivo la sede dell'Avis in Via Sant'Angelo

una struttura all'avanimprescindibile guardia, punto di riferimento territoriale anche per i piccoli paesi limitrofi – non chiude certo bottega per le alte temperature: «Abbiamo già effettuato tre donazioni quest'estate: quella del 30 giugno, quella del 21 luglio e quella di domenica scorsa. L'ultima, la quarta, avverrà domenica 25 agosto. In generale, non abbiamo mai avuto motivi per lamentarci dei risultati, ma si può e si deve fare ancora di più. Per questo ci rivolgiamo soprattutto a chi ancora nonappartiene alla nostra realtà». «Potenzialmente chiunque può donare: basta avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, un peso di almeno 50 chilogrammi e una buona salute accertata. Gli uomini possono donare 4 volte l'anno, le donne solo 2. La donazione occupa non più di mezz'ora, considerando il consulto col medico, la compilazione del modulo e il prelievo, che consiste in circa 450 millilitri di sangue».

